

per far cessare l'anormalità e la insufficienza dei servizi marittimi fra Genova-Livorno e Portotorres, e per attenuare i danni che il commercio della parte settentrionale della Sardegna risente dalla soppressione delle linee di navigazione X e VIII e dall'irregolare approdo a Portotorres dei piroscafi della linea VII, danni messi in rilievo da una recente deliberazione della Camera di commercio di Sassari ».

RISPOSTA. — « Le difficili condizioni nelle quali attualmente si svolge la navigazione, l'esigenza di impiegare i mezzi di trasporto disponibili per i rifornimenti indispensabili alla difesa del Paese, l'evidente convenienza di subordinare, per le linee regolari, gli orari, le rotte e le partenze alla necessità di garantire il più possibile la sicurezza della navigazione hanno costretto questo Ministero ad apportare notevoli riduzioni in tutti i servizi marittimi.

« A questa situazione di cose debbono ascrivere, per quanto riguarda le comunicazioni con la Sardegna, la lamentata soppressione della linea VIII, la riduzione a periodo quattordicinale della VI (Genova-Costa Orientale-Cagliari) e la irregolarità verificatasi nell'esecuzione del servizio.

« Ho peraltro disposto per la trasformazione in via di esperimento della linea VII (Genova-Costa occidentale-Cagliari) in modo che per lo scalo di Porto Torres resti disponibile sui piroscafi uno spazio maggiore dell'attuale, facendo anche eseguire qualche viaggio straordinario da Genova e Livorno per Terranova e Porto Torres ogni qualvolta in questi ultimi porti vi siano merci da caricare in quantità tale da giustificare la spesa per il carbone occorrente per il viaggio.

« Il ministro

« RICCARDO BIANCHI ».

Abbruzzese. — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per sapere se, a seguito di una pubblicazione avvenuta in questi giorni dell'avvocato Sgarra: « La città di Netium », non sia il caso di fare con sollecitudine nuove indagini sulla costruzione del grandioso monumento Castel del Monte, per accertare se esistano, come l'autore documenta, gli scantinati, dove possono rivendersi tesori e marmi antichi ».

RISPOSTA. — « Il Ministero non appena ebbe notizia della pubblicazione dell'avvocato Sgarra, curò di segnalare la pubblicazione stessa alla Soprintendenza ai mo-

numenti di Bari per le opportune indagini e ricerche le quali, è da augurarsi, che confermino la tesi e le ipotesi dell'avvocato Sgarra.

« Il sottosegretario di Stato

« ROTH ».

Agnini. — *Al ministro della guerra.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno che anche ai sottufficiali dell'esercito ammogliati venga concessa la indennità di caro-viveri, dopo che questa venne accordata ai Reali carabinieri, alle guardie di città, alle guardie carcerarie, alle guardie forestali, agli impiegati civili e in ultimo a tutti gli ufficiali subalterni sotto forma di remunerazione speciale. Equità di trattamento e necessità assoluta delle esigenze delle rispettive famiglie richiedono che ai detti sottufficiali si rivolga l'attenzione del Governo per alleviarli del danno che risentono dal rilevante rincaro della vita ».

RISPOSTA. — « È stato già provveduto per la concessione di una remunerazione speciale giornaliera di centesimi ottanta per i sottufficiali del Regio esercito, a decorrere dal 1º maggio.

« Il ministro

« GIARDINO ».

Agnini. — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per conoscere se intenda di accordare ai maestri provvisori e supplenti le indennità caro-viveri concesse ai maestri di ruolo, è ciò in considerazione: a) che l'esiguo stipendio corrisposto ai provvisori e supplenti diventa, con rincaro continuo della vita, assolutamente insufficiente a soddisfare i più modesti bisogni: b) che quello dei maestri di ruolo, e l'opera che prestano è ugualmente necessaria al regolare funzionamento della scuola; ciò che implicitamente è riconosciuto dalla legge la quale dispone che il minimo stipendio assegnato al maestro di ruolo sia corrisposto anche al provvisorio; c) che lo stato di provvisorietà della maggior parte degli attuali maestri fuori ruolo, è dovuto quasi esclusivamente alla sospensione dei concorsi durante la guerra; e che, infine, parecchi comuni autonomi hanno già accordata anche ai loro maestri provvisori e supplenti l'indennità caro-viveri ».

RISPOSTA. — « Per effetto del decreto luogotenenziale 11 febbraio 1917, n. 439, che estende ai maestri elementari, iscritti nei ruoli provinciali ai termini dell'articolo 43